

Lo spettacolo di Tiziana Prota dal Café Müller

Una donna, una volpe di pezza e l'amore cieco

La scheda

● *La Table-Composition pour femme et renard* di Tiziana Prota andrà in scena da domani alle 21 per la stagione Solo in Teatro al Café Müller

● Si potrà vedere in streaming e poi on demand su www.niceplatform.eu

Le suggestioni sono quelle intense e noir dei dipinti barocchi del '600 e '700. Le nature morte, la cacciagione, quel lato selvatico, animale e pericoloso che nascondono le cose e le personalità. Ciò che di spaventevole spesso si cela dietro la bellezza. È questa l'atmosfera di *La Table-Composition pour femme et renard*, il secondo appuntamento di questo 2021 della stagione *Solo in Teatro* al Café Müller, che verrà trasmesso domani in streaming alle 21 (e successivamente on demand) su www.niceplatform.eu. Protagonista della scena sarà l'artista circense Tiziana Prota, ex allieva della scuola del Cirko



In scena Tiziana Prota sul palco del Café Müller

Vertigo, che per la prima volta porta su un palcoscenico italiano questo spettacolo prodotto dal francese Cirk Vost.

Sola, ma non del tutto: sua compagna di scena è la volpe di pezza M.Renard, in rappresentanza del prototipo di essere umano manipolatore ed egoista, incapace di amare ma che al contempo ambisce a mantenere su di sé l'amore cieco per nutrire il proprio ego. La pièce trae spunto dal libro *Donne che amano troppo*, della psicologa americana Robin Norwood, un testo cult per la questione femminile, che è giunto come una interpretazione successiva rispetto a una visione che l'artista aveva avuto qualche anno

prima: «Mi ero figurata questa tavola barocca con sopra appeso un trapezio. Volevo mettere in piedi uno spettacolo che partisse da questa immagine, ma ero molto impegnata in quel periodo e solo dopo, complice la lettura, ho messo insieme le cose. La dipendenza affettiva è un tema che, pur non riguardandomi personalmente, mi preme affrontare. Il luogo comune che l'amore per essere tale debba far soffrire è totalmente errato: l'amore è qualcosa di bello, gioioso, appagante. Non ci deve distruggere». Domani vedremo una riduzione di circa 30 minuti, perché il format di *Solo in Teatro* prevede, prima dello

spettacolo, la visione di una sorta di documentario del dietro le quinte girato da Caterina Mochi Sismondi che è l'autrice del progetto e che, in questo contesto, passa dietro la cinepresa. «Solo in Teatro — dice Mochi Sismondi — è il manifesto di ciò che sta vivendo questa arte oggi. È molto prezioso per noi riuscire a farla vivere e ne sosteniamo la multidisciplinarietà. Il documentario che precede il palco, riprende ogni fase e ogni passaggio necessario a una messa in scena. Lo streaming della rassegna è una grande opportunità per questo tempo, lo consideriamo come risorsa e non come sottrazione. Anche se non aspettiamo altro che poter riavere il nostro pubblico in sala».

F. Ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA